

non vi esser barchè, per avanti. Avisa, li nostri stratioti restati sono andati su la Picha, loco de i nimici, hanno preso 180 animali grossi, 40 cavali et bon numero di menuti, et some 12 di ferro. *Item* ha, il conte Christoforo e Marco Can sono andati da l'imperador. Si 'l avesse esso provedador fanti 200 e qualche artelaria, toria quelli lochi li intorno de i nimici; e non volendo darli, dimanda licentia de repatriar, e in loco suo resti sier Alvisè Zivran, suo fradelo.

Di Udene, dil vice locotenente, e sier Alvisè Dolfin, provedador zeneral, di 7. Zercha danari per quelle zente. E lui provedador è amalato de li, e dimanda licentia de repatriar.

Di Gradischa, di sier Fantim Memo, provedador, di 5. La peste è li a l'usato, voria 400 stera di formento. Marco Cam è andato a l'imperador. *Item*, quelli contadini inimici, volendo vendemar, andono a Goricia, volendo ussisenò; li qualli mandono a veder li borgi di Cremons, per alozar, e trovono non erano sicuri, e nel castello pochi stariano. In Goricia e Cremons è il morbo. In Goricia sono cavali 200, fanti 1000 boemi; voleno venir a far una coraria, per non esser pagati.

149* *Dil ditto, di 6.* Come Thodaro dal Borgo, si 'l avesse compagnia de fanti, con li contadini de li et quelle zente e stratioti sono in la Patria, faria assa', e voria star a Rosazo; et vol una paga. Il morbo è pur in Goricia e a Cremons. *Item*, alcuni contadini de ville sotto l'imperador è venuti da lui, e voriano vendemar li soi vini e venir, con le persone e con li vini, in Gradischa, e voriano salvo conduto et esser subditi di la Signoria nostra. Et aspeta risposta di questo.

Di Padoa, di sier Christofal Moro, podestà. Come Anzolo di Rechanati, contestabele, qual è stato su le fabriche, voria venir a la Signoria nostra.

Di Montagnana, di sier Jacomo Venier, provedador, di 5. Come voria salli de qui, e non tuorli a Padoa, per il morbo vi hè.

Fo scritto, per colegio, a Padoa, zercha li fanti, che dieno a star a custodia di Padoa, et il numero, *ut patet in litteris.*

Di campo, al tardi, vene letere, di San Martin, di provedadori zenerali, di eri, horre 15. Come hanno aviso, quelli dentro Verona dicono de' vegnir li per soccorso el ducha di Brexvich, con 3000 cavali et 3000 fanti; e tengono la morte dil principe di Aynalt secreta, *tamen* certo è morto. Monsignor de Ru è andato da l'imperador, per aver il loco havea il principe defuncto. *Item*, sono stati

essi provedadori, con lo illustrissimo governador, capitano di le fantarie e altri capi, in consulto; e scrive longo i coloquij abuti. Voleno altri 3000 fanti, senza li qual non si pol far. *Item* hanno, quelli populi sono; in Verona voriano la Signoria nostra, ma non hanno capo. *Item*, voriano homeni paesani, ma ne vegnirano pochi, per non esser li contadi come erano, pur è bon averne di visentina e altrove, e le zente sono in Friul, che potrano esser da cavalli 400 lizieri; e che 'l provedador Mocenigo resti con 80 cavalli lizieri. E sopra questo scrivono longo, e zercha danari, e quello li bisogna et li manca a pagar le fantarie. *Item* di novo hanno, che i nimici, volendo ussir a far sacomano, ussite, con cavali 1000 et assa' fanti, fuora, per scorta, et veneno a Zeveo, brusono il porto, dove passa nostri stratioti. E Alexio Bua passò l'Adese con 60 cavali, et prese uno Jacomo di Megij, brexan, condutier di l'imperador de 100 cavali, versso Villa Francha; si che ogni di dicti stratioti coreno di là di l'Adexe et fanno gran danni. *Item*, desiderano il marchexe di Mantoa; et si dice li in campo, la Signoria li à mandà ducati XV milia, et l'horo provedadori dicono di no.

Di Vicenza, di sier Vettor Capello, provedador, do letere, di 8. In una, scrive il zonzer li di Zuan Francesco Valier, qual disnò con lui, e si parti. In l'altra, scrive zercha formenti, di butini, voria scuoder con il costo. *Item*, di uno citadim vicentino, era su Lazareto, qual si porta mal, e li infetadi vanno fuora, per non haver pan; voria esso provedador tuor diti formenti per sovenirli. *Item*, scrive haver tolto do cavali, di uno fo homo d'arme, uno di qual tegnirà, l'altro farà, *ut in litteris.* *Item*, farà comandamento a le zente di Vicenza e vicentina, justa le letere di provedadori zenerali, stagino preparati et in ordine per poter andar in campo.

Di Ruigo, di sier Silvestro Pixani, provedador, di 8, do letere, una di hore 20. Scrive la cossa di sandali, venuti per stropar la bocha di la Pelosella; e come feraressi passò di qua, *adeo* questa matina fra' Lunardo parti per andar li. Et il conte Guido Rangon non volse cavalchar, dicendo la compagnia non à 'uto danari; *tamen* lui andoe. Et scrive, dubita di lui, per esser parente di Bentivoy.

Dil dito, di horre 21. Come, per uno explorator, venuto di Ferrara, per la via di la Stella, ha, che da zuoba, fo a di 5, in qua, per le chiesie di Ferrara non si celebra li officij; et eri il ducha fe' comandamento al domo, a San Domenego, a li monaci schiopetini et San Bernardo, che dovesseno dir messa. *Item*, che a la Badia di la Felonega, era dil cardinal